

Vicenza, assedio al Comune: «No alla base»

In mattinata sfilano gli studenti, in serata sale la tensione: spinte e botte a palazzo Trissino

di Toni Fontana inviato a Vicenza

NESSUNA di queste ragazzine con i capelli lunghi avvolti nella keffiah, nessuno dei loro fidanzati con le maglietta del Che erano nati nel 1977 e, di quei fuochi lontani, ieri a Vicenza non si è vista traccia. E tuttavia quando sono volati i pomodori sulle divise dei

carabinieri, il sorriso dei ventenni ha lasciato il posto ai volti duri dei Disobbedienti di Padova e si è sentito, davanti al Municipio dove c'è l'ufficio di Enrico Hullweck, proconsole di Berlusconi, lo slogan «Comune rosso, rosso di vergogna» molti tra chi guadava la scena hanno pensato a quei tempi di 30 anni fa.

Quella di ieri è stata di certo una giornata che ha visto la politica fare un passo indietro, e «l'antipolitica» due avanti.

La città è stata attraversata in mattinata da un corteo, dapprima gioioso e arrabbiato e poi più aggressivo, e nel pomeriggio il consiglio comunale è stato assediato da alcune decine di dimostranti. Vi sono stati attimi di tensione, un consigliere comunale Ds, Luigi Poletto, capogruppo a palazzo Trissino, ha ricevuto un pugno nel tentativo di raggiungere la sala consiliare. Sono volate alcune manganelle, schiaffi e pugni. Come dice appunto Poletto commentando l'accaduto la città «è lacerata e divisa e l'operato di alcuni estremisti non aiuta certo le ragioni del No al Dal Molin che noi Ds abbiamo sempre sostenuto con forza». Ma ieri, in un crescendo di iniziative l'ala dura del movimento ha via via conquistato la piazza.

In mattinata un migliaio di dimostranti (3000 a detta dei promotori) si è radunato alla stazione. Quando il corteo degli studenti in sciopero (regionale) si è mosso verso il centro c'erano anche i giovani della Sinistra Giovanile ed il segretario cittadino Luca Balzi: «Partecipiamo per ribadire il nostro No - dice - ed anche perché la Direzione Nazionale dei Ds non ci ha dato una mano in questa storia e quando Prodi ha annunciato una decisione indecente».

C'erano giovani che gridavano contro la base e la guerra, gruppi di studenti dei licei che sostenevano striscioni contro la base e urlavano «vergogna». Ma poi le componenti «moderate» si sono perse per strada e la prima fila ha cominciato a gridare «Odio i Ds, odio i Ds». Hullweck e il suo club di amici che hanno combinato il pasticcio sono stati assolti. Almeno fin sotto i portici di Palazzo Trissino dove sono volati pomodori. Gli ortaggi sono passati sopra le teste dei carabinieri che però hanno infilato il casco e si è vista anche qualche divisa sporca di rosso. La scena si è ripetuta davanti alla Prefettura «sede del governo della vergo-

Anche la Sinistra Giovanile in corteo
Il segretario cittadino Balzi: «La Direzione Ds non ci ha aiutato»

gna». Tra i manifestanti girava voce su una spedizione domenicale a Bologna per «portare un saluto a Prodi». I capi hanno trattato per un po' con la Questura e la marcia, che doveva finire lì, è proseguita. Alla rotatoria di viale Risorgimento il corteo ha bloccato il traffico per 40 minuti, poi si è disperso nei pressi della stazione presidiata per evitare nuovi blocchi. Nel pomeriggio è iniziato l'assedio del Comune. A quel punto sulla scena c'erano solo i Centri sociali, poche decine di persone. Ma abbastanza per ostruire le due entrate del palazzo. Poletto è stato appunto stratonato ed ha ricevuto un pugno in questa fase. Anche la leghista Manuela dal Lago ha faticato ad entrare. E, ad ogni arrivo, polizia e carabinieri hanno dovuto farsi largo. La protesta è andata avanti fino a tarda sera in un crescendo di slogan e rulli di tamburi. In un'atmosfera surreale l'impassibile sindaco Hullweck ha aperto i lavori. Per più di un'ora si è parlato della toponomastica e dell'intitolazione di alcune vie a poeti e illustri cittadini, poi Hullweck ha «vuotato il sacco»: «Recepisco - ha detto - la decisione positiva del governo sul Dal Molin». Tre consiglieri della minoranza Ds hanno presentato un documento durissimo sulla questione della base, lo storico Emilio Franzina, ha letto un polemico documento nel quale



Il corteo che si è tenuto ieri a Vicenza per protestare contro la nuova base militare Usa Foto di Francesco Dalla Pozza/Ansa

abbandona la rappresentanza di Rifondazione comunista che «non è riuscita a contrastare la decisione di Prodi», la Margherita ha fatto girare un documento nel quale la Direzione provinciale «rimette il proprio mandato nella mani del presidente provinciale del partito». Tutti nell'Unione hanno condannato l'aggressione al capogruppo Ds e «ogni forma di violenza».

Quando i consiglieri entrano in Comune volano schiaffi
Colpito il Ds Poletto: «Città lacerata»



Uno studente lancia un pomodoro contro la Prefettura Foto D-Day/Ansa

STORIA DI SARAH

«Noi impiegati della Ederle vogliamo solo un lavoro»

inviato a Vicenza

Li hanno accusati di essere «contrari» al servizio degli americani, ma Sarah Peruffo, impiegata alla caserma Ederle, rappresentante Cisl e presidente dei comitati per il Sì alla nuova base, appare una tranquilla signora che assieme ai 774 lavoratori della base dice - «difende i denti e con le unghie il posto di lavoro». Offre un patto ai comitati per il No: «Discutiamo assieme come attenuare l'impatto ambientale del

nuovo insediamento». «All'inizio discutevamo dei problemi ambientali e urbanistici, ma poi, col passare dei mesi, è apparso chiaro che per loro la vera questione era, per così dire, la "destinazione d'uso" della base, è nato un dissenso. Rifondazione, Verdi, Pdlci e una parte dei Ds hanno appoggiato il No. A quel punto alla Ederle abbiamo promosso un'assemblea con Cisl e Uil, la Cgil non è mai stata rappresentata». E quale posizione avete assunto? «Per noi non era importante che la nuova base Usa fosse realizzata in un posto o in un altro. Gli americani hanno spiegato che intendevano riunire la 173^a brigata oggi schierata in due basi in Germania e a Vicenza. Abbiamo capito che in caso di risposta negativa da parte del nostro governo avrebbero realizzato la struttura in Germania o in Romania ed il nostro posto di lavoro sarebbe stato a rischio». A molti questa posizione degli Usa è sembrata un ricatto, ma Sarah spiega: «Sì, all'esterno può apparire così, per gli americani il ricongiungimento è stato presentato come una necessità vitale. Noi 744 dipendenti della Ederle paghiamo ogni anno 9 milioni di euro di contributi». Un piccolo esercito di meccanici, idraulici e impiegati. «Gli stipendi, lo ammetto, sono buoni - conclude Sarah - ed i contratti a tempo indeterminato. Ora il governo italiano ha deciso, noi siamo cautamente felici».

L'INTERVISTA FRANCESCO CARUSO

Il deputato di Prc: si ai conflitti, Prodi non reprima il dissenso come fece Berlusconi

«Non esistono i governi amici»

/ Roma

«Onorevole Caruso, lei ha portato due molotov a Montecitorio». «Sì, ma in una c'era vino e in un'altra...». «Chinotto...». «Ma quando mai? Era Guarano, una bevanda equa e solidale». Francesco Caruso, no global partenoepo eletto deputato nelle liste di Rifondazione Comunista, ride di gusto per la sua ultima provocazione: due bottiglie uguali, ma proprio uguali, a due terribili molotov portate negli austeri saloni di Montecitorio. Perché lo ha fatto, onorevole? «Perché è inammissibile che nessuno si indigni, neppure a sinistra, per quanto è accaduto a Genova. Lì, nel blindatissi-



mo Tribunale, sono scomparse due bottiglie molotov, appunto, la prova regina che dimostra come la mattanza della Diaz fu programmata. Il processo rischia di saltare, la verità di essere sepolta per sempre da un depistaggio della peggiore specie. E tutto ciò accade non in una repubblicetta delle banane, ma in un paese moderno e democratico». **Parliamo di Torino.** «Perché, cosa è successo?». **Precari, disoccupati e studenti universitari hanno fischiato il ministro Padoa Schioppa.** «E hanno fatto bene. La contestazione è un fatto positivo. Qui non dobbiamo fare come ai tempi di Berlusconi, quando ogni forma di dissenso radicale veniva intesa come un attacco alla democrazia. E poi, diciamolo chiaro...»

«I fischi a Padoa Schioppa sono più che legittimi. Perché si tratta del ministro che dentro il governo ha accelerato sul rigore. La sua è una posizione rigida. Noi volevamo una Finanziaria spalmatina nei due anni, più leggera, insomma, lui no. Ha puntato tutto sul rigore». **Ma lei è un deputato della maggioranza, il suo partito è al governo, non sente soffrire il vento di una leggera contraddizione nei suoi atteggiamenti?** «Certo che sto in maggioranza, ma non devo sottoscrivere tutto quello che fa il ministro Padoa Schioppa». **E dopo Torino arriva Vicenza e la base Usa, altre rotture, altre contestazioni...** «Ben vengano i movimenti, malgrado il tentativo di mettere la sordina al conflitto, ci sono ancora, vivi e vegeti. La verità è che esiste il conflitto, non i governi amici».

Movimenti e governo, secondo lei sono conciliabili per Rifondazione? «Certo che sono conciliabili, ma c'è una soglia oltre la quale questa convivenza è insostenibile. Il conflitto è un elemento dinamico della democrazia, sia chiaro. Tutto sta nel tipo di approccio che si ha con i movimenti sociali. Berlusconi risolveva tutto "struppando" (malmennando ndr) i manifestanti, come a Genova, Prodi li deve ascoltare». **Guadagnandosi l'accusa di fare scelte condizionate dalla sinistra estrema?** «Addirittura, non mi ero accorto che il governo si era sbilanciato a sinistra».

Abbonamenti 2007

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Compon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 05240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3) (Carta di credito Visa o Mastercard) (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it) (Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.)

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505112 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I Democratici di sinistra della Toscana esprimono il loro cordoglio per la scomparsa della compagna

LORETTA MONTEMAGGI

La ricordiamo con affetto e continueremo a portare nella nostra attività politica il suo esempio di profondo senso delle istituzioni e impegno democratico.
Firenze, 19 gennaio 2007

A un anno dalla scomparsa del compagno

PRIMO ZELLI
la Sezione Ds Parioli-D'Antona ne ricorda la figura e l'esempio.

19-01-2000 19-01-2007
A sette anni dalla scomparsa di

LUIGI REGALIA
la moglie, la figlia e la nipote lo ricordano con immutato affetto.